

Saverio Rocchi

(Sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze)

**CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEGLI IDROADEFAGI
DELLA CORSICA (XIV NOTA SUI COLEOTTERI IDROADEFAGI)**

(Coleoptera)

Riassunto. Nel lavoro vengono trattati gli Idroadefagi (75 specie) raccolti in Corsica dell'autore e dai colleghi Bilardo, Pederzani, Sanfilippo. Alcune considerazioni zoogeografiche sono riportate e utilizzate per un confronto fra gli Idroadefagi di Sardegna e di Sicilia.

Abstract. This paper deals with the Hydroadephaga (75 species) collected in Corsica by author and by colleagues Bilardo, Pederzani, Sanfilippo. Some zoogeographical remarks are reported and utilized for a comparison between the Hydroadephaga of Sardinia and of Sicily.

Le attuali conoscenze sulla fauna dei Coleotteri Idroadefagi della Corsica, grazie alle varie citazioni pubblicate nel corso di questo secolo, possono considerarsi sufficientemente note; quasi tutte, comunque, derivano dall'ormai vecchio catalogo di ST. CLAIRE DEVILLE (1914) e alcune debbono essere considerate errate o per lo meno dubitative.

Il presente contributo, pertanto, ha lo scopo di fornire un quadro più aggiornato degli Idroadefagi noti della Corsica e ciò attraverso i risultati di raccolte più recenti effettuate sia dal sottoscritto, ma soprattutto dagli amici Bilardo, Pederzani e Sanfilippo, che gentilmente hanno messo a mia disposizione i loro dati e che sentitamente ringrazio per la collaborazione.

Località di raccolta

Le raccolte sulle quali si basano queste note sono state effettuate:
— dall'Ing. Fernando Pederzani di Ravenna negli anni 1962, 1966 e 1967;
— dal Sig. Nino Sanfilippo di Genova negli anni 1966, 1969, 1972 e 1980;
— dall'Ing. Armando Bilardo di Cassano Magnago negli anni 1967 e 1985;
— dal sottoscritto nell'anno 1983, avendo come compagno di viaggio l'amico Dr. Paolo Magrini di Firenze.

Le località di raccolta, da Nord a Sud e da Ovest a Est, sono riportate nell'elenco che segue:

- 1) Nonza, Albo, torrente Guado, 2.XI.83, leg. Rocchi;
- 2) Pietracorbara, torrente Pietracorbara, 16.VII.66, leg. Sanfilippo e 10.IX.66, leg. Pederzani;
- 3) Bastia, Lavasina, torrente, 1.XI.83, leg. Rocchi;
- 4) Bastia, sorgente, 100 m s.l.m., 17.VII.62, leg. Pederzani;
- 5) L'île Rousse, foce fiume Ostriconi, 19.VII.67, leg. Pederzani;
- 6) Belgodere, Novella, 20.VII.72, leg. Sanfilippo;
- 7) Affluente torrente Navaccia, 450 m s.l.m., 17.VII.66, leg. Sanfilippo;
- 8) Ponte Nuovo, fiume Golo, 6.IX.66, leg. Pederzani;
- 9) Ponte Leccia, fiume Golo, 7.VII.66, 17.VII.66, leg. Sanfilippo e 2.XI.83, leg. Rocchi;
- 10) Asco, piccolo torrente, 2.XI.83, leg. Rocchi;
- 11) Asco, pozza residua nel bosco, 2.XI.83, leg. Rocchi;
- 12) Galeria, affluente torrente Fango, 29.IX.80, leg. Sanfilippo;
- 13) Folelli, fiume Alto, 5.XI.83, leg. Rocchi;
- 14) Folelli, San Pellegrino, 5.XI.83, leg. Rocchi;
- 15) Moriani, piccola laguna costiera, 18.VII.66, 28.VII.66, leg. Sanfilippo;
- 16) Caporalino, nord di Corte, ruscello 350 m s.l.m., 18.VII.67, leg. Bilardo e Pederzani;
- 17) Col de Vergio, 1200-1400 m s.l.m., 9.IX.66, leg. Pederzani e 19.VII.66, 16.VII.69, 18.VII.69, 1.X.80, leg. Sanfilippo;
- 18) Porto, torrente Porto, 30.IX.80, 2.X.80, leg. Sanfilippo;
- 19) Corte, alta Val Restonica, 1300-1450 m s.l.m., 19.VII.66, 6.X.80, leg. Sanfilippo;
- 20) Evisa, Col de Sevi, 1100 m s.l.m., 3.X.80, leg. Sanfilippo;
- 21) Lago di Capitello, 1970 m s.l.m., 17.VII.67 leg. Bilardo e Pederzani;
- 22) Lago di Melo, 1670 m s.l.m., 19.VII.66, leg. Sanfilippo e 17.VII.67, leg. Pederzani;
- 23) Piana di Aleria, fiume Bravone, 11.VII.67, leg. Bilardo e Pederzani;
- 24) Corte, fiume Tavignano, 250 m s.l.m., 18.VII.66, 23.VII.66, leg. Sanfilippo;
- 25) Pont de Piedicorte, affluente torrente Tavignano, 4.XI.83, leg. Rocchi;
- 26) Aleria, Vaccaja, fiume Tavignano, 4.XI.83, leg. Rocchi;
- 27) Vizzavona, fiume Vecchio, 950 m s.l.m., 19.VII.62, leg. Pederzani;
- 28) Vizzavona, Monte d'Oro, 1600-1800 m s.l.m., 20.VII.62, leg. Pederzani, 18.VII.69, 21.VII.72, leg. Sanfilippo e 18.VII.85, 26.VII.85, leg. Bilardo;
- 29) Vizzavona, Lago di Monte d'Oro, 1900-2000 m s.l.m., 7.IX.66, leg. Pederzani;
- 30) Vizzavona, Bergerie de Trotteto, 1400 m s.l.m., 18.VII.67, leg. Bilardo e Pederzani;
- 31) Vizzavona, sentiero per Col de Palmento, 1400 m s.l.m., 16.VII.67, leg. Bilardo e Pederzani;
- 32) Vizzavona, Lac de Alzetto, 1700 m s.l.m., 18.VII.62, leg. Pederzani;
- 33) Ghisoni, Forêt Marmano, 800-980 m s.l.m., 15.VII.67, leg. Bilardo e Pederzani;
- 34) Inzecca, fiume Orbo, 300 m s.l.m., 8.IX.66, leg. Pederzani;
- 35) Col de Verde, 1250 m s.l.m., 19.VII.69, 21.VII.72, leg. Sanfilippo;
- 36) Piana di Aleria, fiume Orbo, 8.IX.66, leg. Pederzani;

- 37) Ghisonaccia, Calzarello, 4.XI.83, leg. Rocchi;
- 38) Suaricchio, fiume Gravona, 3.XI.83, leg. Rocchi;
- 39) Solenzara, torrente, 350 m s.l.m., 22.VII.72, leg. Sanfilippo;
- 40) Solenzara, pozzetta vicino alla spiaggia, 24.VII.72, leg. Sanfilippo;
- 41) Chiavari, torrente, 24.VII.85, leg. Bilardo;
- 42) Solenzara, Col di Bavella, 1100-1200 m s.l.m., 23.VII.69, 21.VII.72, 7.X.80, leg. Sanfilippo;
- 43) Bicchisano, Rio Petreto, 400 m s.l.m., 21.VII.66, leg. Sanfilippo;
- 44) Foce torrente Baraci, 21.VII.66, leg. Sanfilippo;
- 45) Portovecchio, Forêt de l'Ospedale, ruscello 800-1000 m s.l.m., 15.VII.67, leg. Bilardo e Pederzani;
- 46) Portovecchio, fiume Oso, 2 Km della foce, 13.VII.67, leg. Bilardo e Pederzani;
- 47) Portovecchio, stagno retrodunale St. Cyprien, 13.VII.67, leg. Pederzani;
- 48) Portovecchio, fiume Stabiacco, 22.VII.66, 22.VII.69, leg. Sanfilippo e 12.VII.67, leg. Bilardo e Pederzani;
- 49) Portovecchio, 17,5 Km. sud, pozze residue presso S.S. 198, 14.VII.67, leg. Bilardo e Pederzani.

Elenco delle specie

Nella trattazione delle specie tutte le località sopra menzionate vengono indicate soltanto con il loro riferimento numerico; nell'elenco è stato compreso anche qualche altro dato di raccolta (riportato integralmente) e relativo a materiale conservato nelle collezioni del Museo di Storia Naturale di Firenze e mia personale.

Per ogni specie vengono sommariamente indicate le preferenze ecologiche, basate su esperienze e appunti personali; ove necessario vengono fornite alcune notizie tassonomiche e geonemiche.

Haliplidae

Peltodytes caesus (Duftschmid, 1805)

Loc. 14, 48. Elemento tipico di acque stagnanti tranquille e debolmente correnti, con ricca vegetazione; di solito in pochi esemplari per volta.

Peltodytes rotundatus (Aubé, 1836)

Loc. 14, 26, 48. In acque calme e limpide, meno frequente negli ambienti stagnanti, spesso in molti esemplari per volta.

Haliplus (s. str.) **obliquus** (Fabricius, 1787)

Loc. 3. Nuovo per la Corsica, raccolto in un solo esemplare; vive sia nelle acque stagnanti che in quelle limpide e tranquille ai margini di fiumi e torrenti.

Haliplus (**Neohaliplus**) **lineaticollis** (Marsham, 1802)

Loc. 2, 3, 7, 9, 12, 13, 14, 15, 25, 44, 48. Specie ubiquista, frequente e comunissima ovunque.

Haliplus (**Liaphlus**) **mucronatus** Stephens, 1828

Loc. 25. Di solito in acque stagnanti o debolmente correnti; non molto comune.

Haliplus (Liaphlus) variegatus Sturm, 1834

Loc. 48. Prevalentemente in acque stagnanti; abbastanza comune.

Haliplus (Liaphlus) guttatus Aubé, 1836

Loc. 48. Nelle acque tranquille o stagnanti, talvolta anche salmastre; piuttosto raro.

*Hygrobiidae***Hygrobia tarda** Herbst, 1779

Loc. 48. Di solito in stagni melmosi; sempre molto rara e localizzata, reperibile normalmente in pochissimi esemplari per volta.

*Dytiscidae***Hyphydrus (s. str.) aubei** Ganglbauer, 1892

Loc. 14, 46, 48. Abbastanza comune in acque stagnanti e pozze residue di fiumi e torrenti.

Hydrovatus (Vathydrus) cuspidatus (Kunze, 1818)

Loc. 14; Bastia, Pineto, 22.VII.74, leg. A. Sette (PEDERZANI *in litteris*). Specie molto comune nelle acque stagnanti, anche salmastre e in canaletti a lento decorso.

Hydrovatus (Vathydrus) simplex Sharp, 1882

Loc. 5. L'unico esemplare raccolto è stato determinato da Pederzani con punto interrogativo; lo status tassonomico di questa specie andrebbe verificato e confrontato con materiale proveniente da altre località della regione mediterranea.

Yola (s. str.) bicarinata (Latreille, 1804)

Loc. 2, 8, 9, 12, 24, 39, 44, 48. Normalmente nelle acque limpide di fiumi, torrenti e ruscelli, sia a fondo sabbioso che ciottoloso; sebbene alquanto localizzata, è specie abbastanza comune.

Bidessus saucius (Debsrochers, 1871)

Loc. 2, 6, 7, 8, 12, 34, 39, 44, 48. Specie solitamente insediata nelle acque tranquille di fiumi e torrenti, piuttosto rara e localizzata. In Corsica risulta invece abbastanza comune e frequente (diversi esemplari nelle loc. 2, 7, 44); nelle loc. 34 e 48 è stata raccolta anche la ♀ a superficie opaca (morpha ♀ *bigoti* Guignot, nota finora soltanto di Corsica).

Bidessus minutissimus (Germar, 1824).

Loc. 2, 7, 8, 24, 34, 39, 48. Vive di preferenza nelle pozze tranquille di fiumi e torrenti, generalmente a fondo sabbioso: abbastanza comune.

Bidessus goudoti (Castelnau, 1834)

Loc. 48. In acque tranquille, con preferenza per quelle salmastre.

Per quanto riguarda l'Italia la specie è sicuramente nota soltanto di Calabria, Sicilia e Sardegna (ANGELINI, 1982); tutte le altre citazioni dovrebbero essere ricontrollate, perché potrebbero riferirsi a *B. tiragalloi* Sanfilippo, 1978, noto finora di Liguria, Marche, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (ANGELINI, l.c.) e anche Toscana, Bagni di Lucca, senza data, un ♂ in collezione Piccioli (Museo di Firenze).

Hydroglyphus pusillus (Fabricius, 1781) (= *Guignotus*)

Loc. 5, 37, 40. Specie ubiquista, alquanto banale, più frequente comunque nelle acque stagnanti che in quelle correnti.

Coelambus parallelogrammus (Ahrens, 1812)

Loc. 37. Vive di preferenza in acque più o meno stagnanti, anche salmastre. Ne sono stati raccolti due esemplari soltanto: un ♂ e una ♀ a superficie opaca appartenente alla morpha *nigrolineatus* Kunze.

Hygrotus inaequalis (Fabricius, 1777)

Loc. 23, 37. Specie molto comune in tutte le acque ferme o scarsamente alimentate (stagni, pozze, torbiere, sponde dei laghi), anche in quota.

Hydroporus (s. str.) **palustris** (Linnaeus, 1761)

Loc. 34, 37, 46, 48. Di solito in acque stagnanti, torbiere, laghetti, sia in pianura che in zone montane; piuttosto comune. Prima segnalazione per la Corsica.

Hydroporus (s. str.) **gridellii** Focarile, 1960

Loc. 37, 49. Elemento delle acque stagnanti e dei canali a debole deflusso. Oltre che della Corsica è attualmente noto soltanto di Nizza, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna (ANGELINI, 1982).

Nella descrizione originale non viene fatto cenno alle dimensioni di questa specie; FRANCISCOLO (1979) indica la misura di 3,6 mm per materiale della Sardegna.

L'esemplare ♂ da me raccolto in Corsica misura 3,9 mm; possiedo inoltre in collezione altri tre esemplari di Sardegna, Macomer, 22.V.1977, leg. C. Meloni che presentano le seguenti dimensioni: 3,9-4,1-4,2 millimetri.

Hydroporus (s. str.) **erythrocephalus** (Linnaeus, 1758)

Loc. 34. Preferisce acque stagnanti, torbiere e laghetti, dalla pianura alla zona alpina; di solito non molto comune e abbastanza localizzato.

Prima segnalazione per la Corsica.

Hydroporus (s. str.) **tessellatus** Drapiez, 1819

Loc. 31, 33, 35. Specie ubiquista, abbastanza comune in diversi tipi di ambiente. In Corsica sembra preferire le zone piuttosto elevate: le tre località sopra indicate sono infatti situate fra 800 e 1400 m s.l.m.

Hydroporus (s. str.) **obsoletus** Aubé, 1836

Loc. 17, 30, 45. Di solito in acque più o meno correnti, talvolta anche in quelle stagnanti. In Corsica è più frequente nelle zone elevate.

Hydroporus (s. str.) **memnonius** Nicolai, 1822.

Loc. 22, 28, 33, 46, 49. Specie ad ampia valenza ecologica; vive sia in zone di pianura che in quelle di alta montagna.

In Corsica prevale la var. *insularis* Sharp.

Hydroporus (s. str.) **planus** (Fabricius, 1781)

Loc. 32. Solitamente in acque stagnanti e pozze a fondo melmoso. In Corsica ha una spiccata tendenza orofila.

Hydroporus (s. str.) **pubescens** (Gyllenhal, 1808)

Loc. 33, 34, 37. Specie ad ampia valenza ecologica; è comune sia in zone di pianura che di montagna.

Hydroporus (s. str.) analis Aubé, 1836

Loc. 1, 11, 12, 14, 34, 39, 41, 42, 45, 46. Predilige le acque ferme o debolmente correnti, ma talvolta lo si può raccogliere anche nelle anse tranquille di ruscelli e torrenti.

Hydroporus (s. str.) discretus Fairmaire, 1859

Loc. 27, 41. Normalmente in acque fresche, più o meno correnti; mostra una spiccata tendenza orofila.

Hydroporus (Sternoporus) regularis Sharp, 1882

Loc. 19, 22, 28, 30, 33. Intressantissima e rara specie abitante soltanto la Corsica e recentemente accertata anche per la Sardegna (DETNER, 1983a).

Vive nelle sorgenti e nei ruscelli delle zone di montagna; gli esemplari raccolti provengono tutti da quote comprese fra 800 e 1800 m s.l.m.; particolarmente abbondante nella località 28, ove ne sono stati presi 30 esemplari.

L'edeago di questa specie, che non mi risulta mai figurato, è rappresentato in figg. 1 e 2.

Graptodytes sexguttatus (Aubé, 1836)

Loc. 1, 3, 4, 7, 9, 10, 13, 17, 19, 21, 22, 24, 25, 28, 30, 34, 39, 41, 42, 43, 46. Quasi sempre nelle acque fresche e limpide di torrenti e ruscelli; assai raro secondo GUIGNOT (1947).

In Corsica sembra invece una delle specie più comuni essendo stata ripetutamente raccolta dal livello del mare fino alla zona montana (massima quota 1970 m s.l.m. nella località 21); di solito in pochi esemplari per volta, ma anche in quantità: 20 esemplari nella località 3 e 10 esemplari nella località 17.

Attualmente la forma tipica di questa specie, oltre che di Corsica, è nota di Toscana, Is. Elba, Is. Montecristo, Sardegna.

Graptodytes varius (Aubé, 1836)

Loc. 2, 6, 9, 24, 25, 33, 34, 41, 46, 48. Di solito in acque limpide, debolmente correnti, nelle anse tranquille di fiumi e torrenti, talvolta però anche in pozze residue a fondo argilloso. In Corsica prevale la var. *pauper* Schneider, caratterizzata dalla taglia più piccola e dalla riduzione della colorazione testacea.

Graptodytes concinnus (Stephens, 1835)

Loc. 12, 23, 24, 34, 39, 44, 46, 48; Casta, Campo Castingu, 300 m s.l.m., 3.X.1975, leg. A. Sette. Generalmente in acque stagnanti e pozze residue al margine di fiumi e torrenti, per lo più in zone di pianura e collinari.

Porhydrus lineatus (Fabricius, 1775)

Loc. 23, 34, 48. Normalmente in zone di pianura, ove predilige le acque stagnanti o debolmente correnti. La specie è nuova per la funa della Corsica, ove finora era stata data per assente (GUGNOT, 1947 e GUEORGUIEV, 1973).

Porhydrus genei (Aubé, 1836)

Loc. 46, 48, 49. Specie di pianura, abitante acque stagnanti e pozze residue. In Corsica è stata raccolta soltanto nel settore meridionale.

Scarodytes nigriventris (Zimmermann, 1917)

Loc. 2, 6, 8, 9, 13, 16, 17, 24, 25, 26, 38. Endemismo della Corsica, ove è abbastanza frequente nelle anse tranquille di fiumi e torrenti; anche in quota (località 17).

Stictonectes optatus (Seidlitz, 1887)

Loc. 4, 8, 9, 10, 12, 13, 25, 33, 34, 39, 41, 43, 46, 48, 49; Ospedale, Punta di Diamante, VIII.1979, leg. B. Lanza.

Di solito nelle acque correnti, ma talvolta anche in pozze residue. In Corsica molto frequente e comune.

Stictonectes rufulus (Aubé, 1836)

Loc. 3, 9, 10, 13, 16, 25, 33, 34, 41; Bastia, Pineto, 22.VII.1974, leg. A. Sette (PEDERZANI, *in litteris*). Nelle acque limpide di fiumi e torrenti; convive spesso con la specie precedente, ma di solito è meno comune.

Deronectes lareyniei (Fairmaire, 1858)

Loc. 17, 19, 20, 21, 22, 28, 30, 31, 33, 42. Endemismo della Corsica, localizzato nei torrenti delle zone più elevate, ove spesso se ne possono raccogliere anche 20-30 esemplari per volta (località 17, 19, 42). Gli esemplari raccolti provengono tutti da quote comprese fra 800 e 1970 m s.l.m.

Deronectes moestus (Fairmaire, 1858)

Loc. 4, 6, 7, 9, 12, 13, 16, 24, 25, 33, 48; Ospedale, Punta di Diamante, VIII.1979, leg. B. Lanza. Specie comune, normalmente reperibile in acque correnti.

Stictotarsus procerus (Aubé, 1838)

Loc. 6, 15, 18, 46, 49. Di solito nelle acque correnti, ma talvolta anche in quelle stagnanti; specie piuttosto rara.

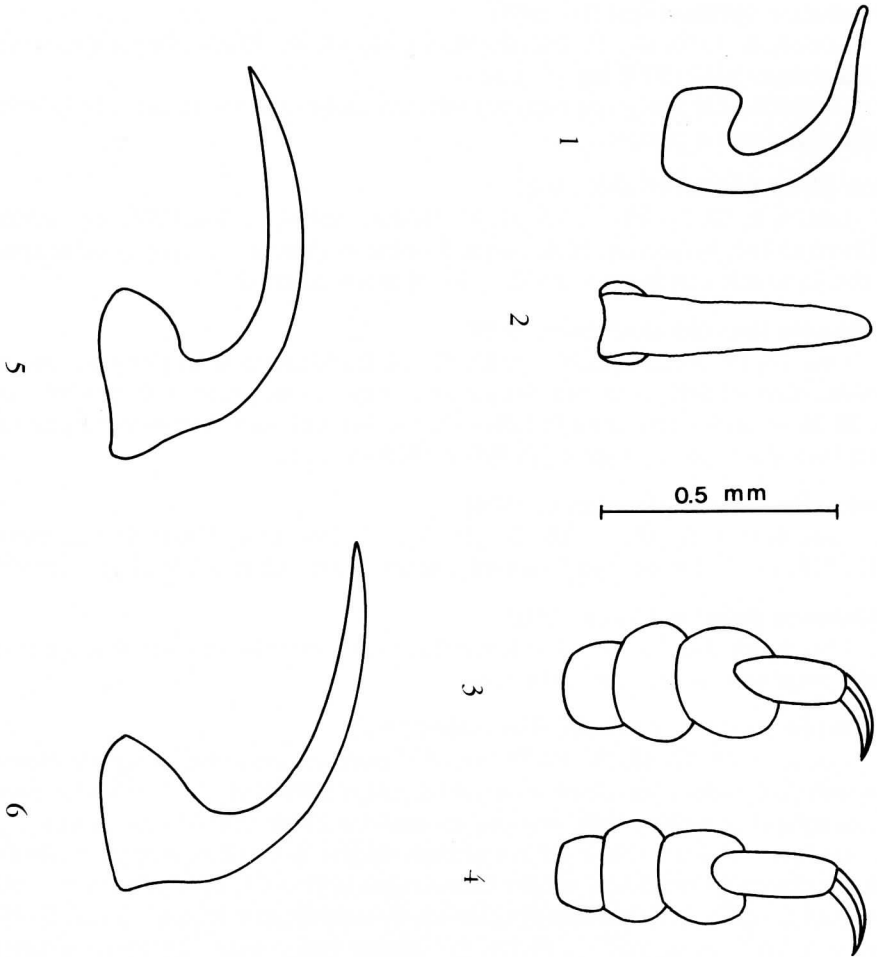
Potamonectes (s. str.) martini (Fairmaire, 1858)

Loc. 8, 9, 16, 17, 18, 24, 34, 38, 39, 46. Tipico elemento delle acque correnti, non sempre di montagna, come asserisce GUIGNOT (1947); in diverse località corse risulta infatti raccolto anche a quote abbastanza basse (250-350 m s.l.m.).

La forma tipica sembra abitare esclusivamente la Corsica, mentre in Sardegna è rimpiazzata dalla ssp. *sardus* Gemminger & Harold, da alcuni autori ritenuta una semplice aberrazione di colorito. Personalmente ritengo le due forme distinte a livello subspecifico, perché ho sempre riscontrato una certa costanza nelle differenze che scaturiscono dal confronto di esemplari corsi con quelli di Sardegna.

Tali differenze sono schematizzate come sotto riportato:

<i>martini</i>	<i>martini sardus</i>
— dimensione in media leggermente inferiore (4,2-4,7 mm);	— dimensione in media leggermente superiore (4,4-5,1 mm);
— protorace bruno, più o meno scuro, con lati testacei;	— protorace testaceo scuro con due macchie nere poste nel centro della parte basale;
— elitre con base, lati e apice testacei, dorsalmente con ampia macchia bruna, più o meno scura;	— elitre con base, lati e apice testacei, dorsalmente con ampia macchia nera, più o meno vagamente separata in fasce longitudinali;



Figg. 1-2: Edeago in visione laterale e dorsale di *Hydroporus regularis* Sharp (Corsica, Vizzavona, Monte d'Oro, 26.VII.1985, leg. A. Bilardo).

Figg. 3-4: Protarsi del σ , rispettivamente di *Potamonectes martini* Fairm. (Corsica, Suaricchio, f. Gravona, 3.XI.1983, leg. S. Rocchi) e di *P. martini sardus* Gemm. & Har. (Sardegna, Decimomannu, Rio Flumineddu, 25.V.1977, leg. C. Meloni).

Figg. 5-6: Edeago in visione laterale, rispettivamente di *Potamonectes martini* Fairm. e di *P. martini sardus* Gemm. & Har. (stessi esemplari delle figg. 3 e 4).

- le tre serie longitudinali di punti sulle elitre sono più impresse, specialmente la suturale;
- ♂ con articoli 2° e 3° dei protarsi alquanto allargati (fig. 3); edeago come in fig. 5.
- le tre serie longitudinali di punti sulle elitre sono leggermente meno impresse;
- ♂ con articoli 2° e 3° dei protarsi un po' più stretti (fig. 4); edeago come in fig. 6.

Della specie in senso lato sono citati anche semplari della Sicilia e delle Cicladi, tuttavia, per mancanza di materiale, non sono in grado di pronunciarmi sul loro reale status tassonomico.

Potamonectes (s. str.) cerisyi (Aubé, 1836)

Loc. 47. Specialmente nelle acque salmastre degli stagni costieri o in pozze residue vicine al mare.

Noterus clavicornis (De Geer, 1774)

Loc. 5, 14, 34, 37., Specie ad ampia valenza ecologica, ma più frequentemente nelle acque ferme o a lento deflusso.

Laccophilus obsoletus Westhoff, 1881 (= *variegatus* Germar)

Loc. 37. Normalmente nelle acque stagnanti o debolmente correnti, nelle pozze, nelle torbiere.

Laccophilus hyalinus testaceus Aubé, 1836

Loc. 9, 14, 24, 25, 38. Specie ad ampia valenza ecologica, di solito abbastanza comune.

Laccophilus minutus (Linnaeus, 1758)

Loc. 14, 48. Normalmente in acque tranquille o debolmente correnti, ma per la sua ampia valenza ecologica lo si può reperire anche in altri tipi di ambiente.

Copelatus haemorroidalis (Fabricius, 1787)

Loc. 34, 37, 46, 48. Predilige le acque palustri e gli ambienti di torbiera.

Copelatus atriceps Sharp, 1882

Loc. 46. Vive di preferenza nelle acque stagnanti delle zone costiere; specie piuttosto rara.

Agabus (Dichonectes) cephalotes Reiche, 1861

Loc. 17, 19, 21, 28, 30, 31. Endemismo corso abitante i ruscelli della zona montana; reperibile di solito in pochi esemplari per volta.

Il materiale raccolto proviene tutto da quote comprese fra 1200 e 1970 m s.l.m.

Agabus (Dichonectes) biguttatus (Olivier, 1795)

Loc. 31. Di solito in acque fresche, poco correnti ma ossigenate; più frequente in zone di montagna.

Agabus (Dichonectes) binotatus Aubé, 1836

Loc. 12, 17, 19, 20, 22, 28, 29, 30, 32, 33, 35, 42; Ospedale, Punta di Diamante, VIII.1979, leg. B. Lanza.

Abbastanza comune in Corsica, ove lo si può raccogliere nelle acque fresche di ruscelli e sorgenti, soprattutto a quote elevate.

Agabus (Gaurodytes) bipustulatus (Linnaeus, 1767)

Loc. 1, 11, 17, 19, 20, 22, 27, 28, 31, 42; Zonza, Monte Velaco, 26.VIII.1978, leg. B. Lanza; Ospedale, VI.1966, leg. M. Burlini. Specie ubiquista, comune negli ambienti più disparati.

Agabus (Gaurodytes) solieri (Aubé, 1836)

Loc. 21, 29. Specie tipica dei laghi di montagna; per quanto riguarda la popolazione corsa valgono le osservazioni riportate da FRANCISCOLO (1979: 560-561).

Agabus (Gaurodytes) nebulosus (Forster, 1771)

Loc. 30, 31; Corsica sud-ovest, Fontanaccia, 9.IV.1977, leg. B. Lanza. Specie a notevole valenza ecologica, reperibile in stagni, pozze e anche acque correnti.

Agabus (Gaurodytes) chalconotus (Panzer, 1796)

Zonza, Monte Velaco, IV.1977, leg. B. Lanza. Quasi sempre in zone collinari o montane, in acque ferme o debolmente correnti.

Agabus (Gaurodytes) melanocornis Zimmermann, 1915

Loc. 46. Predilige le acque più o meno stagnanti, quasi sempre a bassa quota.

La sua presenza in Corsica era stata messa in dubbio da GUIGNOT (1947), ma successivamente la specie era stata segnalata da ANGELINI (1978).

Agabus (Agabinectes) brunneus (Fabricius, 1798)

Loc. 4, 16, 46, 49. Quasi sempre in acque correnti, fresche e chiare.

Agabus (Agabinectes) didymus (Olivier, 1795)

Ospedale, Punta di Diamante, VIII.1979, leg. B. Lanza. Preferibilmente in acque correnti, canali, sorgenti, talvolta anche in stagni alimentati.

Metronectes aubei (Perris, 1869)

Loc. 20, 28, 29. Specie molto rara, estremamente localizzata, a distribuzione corso-ilvense. In Corsica soltanto nella zona montana (dai 1100 ai 2000 m s.l.m.); nelle località sopra indicate ne sono stati raccolti complessivamente 9 esemplari.

Ilybius (s. str.) meridionalis Aubé, 1836

Loc. 14, 37, 46, 48. Frequenta stagni e pozze con acqua chiara, ma a volte lo si raccoglie anche in canali a debole corrente.

Rhantus (s. str.) pulverosus (Stephens, 1828)

Loc. 37. Specie ad ampia valenza ecologica, anche se reperibile più frequentemente in ambienti di acque ferme.

Melanodytes pustulatus (Rossi, 1792)

Loc. 37. Specie poco comune che abita normalmente acque palustri; reperibile quasi sempre in pochissimi esemplari per volta.

Colymbetes fuscus (Linnaeus, 1758)

Loc. 48. Possiede una notevole valenza ecologica, anche se più frequentemente lo si incontra in acque palustri.

In Corsica, con molta probabilità, dovrebbe vivere anche *C. schildknechti*, recentemente descritto da DETTNER (1883b) della Sardegna, il cui areale è sicuramente molto più ampio, visto che fino ad ora questa specie è stata confusa con l'affine *C. fuscus*.

Ricontrollando tutti i *Colymbetes* della mia collezione, determinati come *fu-*

scus, ho infatti già riconosciuto *C. schildknechti* in materiale delle seguenti provenienze:

- Italia, Lazio, Tenuta di Capocotta (Roma), X.1967, leg. S. Bruschi;
- Italia, Sicilia, S. Giuseppe Iato (PA), 29.X.1969, leg. R. Mignani;
- Italia, Sicilia, Monte Maganoce (PA), 21.VIII.1970, leg. R. Mignani;
- Portogallo, Rio de Mouro (Estremadura), 28.V.1967, leg. T. Branco;
- Portogallo, Tavira (Algarve), 15.VII.1969, leg. G. Neto.

Meladema coriacea Castelnau, 1834

Loc. 20, 30, 42; Stazzona, Castagniccia, 400 m s.l.m., 6.X.1983, leg. B. Lanza; Ospedale, Punta di Diamante, VIII.1979, leg. B. Lanza. Specie abbastanza localizzata che abita le acque tranquille di torrenti ed anche pozze residue; con maggior frequenza in zone elevate.

Hydaticus (s. str.) **seminiger** (De Geer, 1774)

Loc. 37. Elemento legato alle acque stagnanti; la prima segnalazione per la Corsica è di ANGELINI (1978).

Hydaticus (**Guignotites**) **leander** (Rossi, 1790)

Loc. 37; Foce fiume Cavo, 7.VIII.1977, leg. B. Lanza. Tipico elemento delle acque stagnanti, soprattutto in zone litoranee.

Dytiscus (s. str.) **semisulcatus** Müller, 1776

Loc. 49; Zonza, Col Ilarata, VIII.1979, leg. B. Lanza. Di solito in acque ferme o debolmente correnti e in pozze residue; specie non molto comune.

Dytiscus (s. str.) **pisanus** Castelnau, 1834

Loc. 16, 48, 49. Normalmente nelle acque calme dei torrenti, talvolta anche in pozze residue.

Dytiscus (s. str.) **circumflexus** Fabricius, 1801

Loc. 46, 48; Portovecchio, Stabiacco, 23.IX.1974, leg. F. Utili. Generalmente in acque più o meno stagnanti, canali a lento deflusso, pozze. Nella località 48 è stata raccolta anche la femmina a elitre solcate (morpha ♀ *dubius* Serville).

Cybister (s. str.) **lateralimarginalis** (De Geer, 1774)

Loc. 46, 48. Quasi sempre in acque stagnanti o in pozze residue.

Gyrinidae

Gyrinus (s. str.) **dejeani** Brullé, 1832

Loc. 13, 45. Di solito in acque ferme o debolmente correnti e in pozze residue.

Gyrinus (s. str.) **colymbus** Erichson, 1837

Loc. 45. Specie non molto comune, abitante di preferenza acque ferme o debolmente correnti.

Gyrinus (s. str.) **substriatus** Stephens, 1828

Loc. 23, 45, 46. Specie comune ad ampia valenza ecologica.

Gyrinus (s. str.) **caspius** Ménétries, 1832

Loc. 25. Normalmente in acque debolmente correnti e pozze residue.

Gyrinus (s. str.) **urinator** Illiger, 1807

Loc. 1, 13, 25, 48. Di solito in acque debolmente correnti, ma talvolta anche in quelle stagnanti; alquanto comune.

Note conclusive

Da una valutazione critica dei dati finora apparsi in letteratura (ST. CLAIRE DEVILLE, 1914, LUIGIONI, 1929, GUIGNOT, 1947, PORTA 1949, BERTRAND 1954, GUEORGUIEV 1973, ANGELINI 1978, FRANCISCOLO 1979) risultano inoltre citati di Corsica i seguenti Idroedefagi:

- *Haliplidae*: *Haliphus ruficeps* Chevr., *H. ruficolis* De Geer, *H. immaculatus* Gerh., *H. fulvus* F.;
- *Dytiscidae*: *Hydrovatus clypealis* Sharp, *Coelambus impressopunctatus* Schall., *Herophydrus guineensis* Aubé, *Hydroporus ionicus* Mill., *H. lucasi* Reiche, *H. limbatus* Aubé, *Graptodytes ignotus* Muls., *G. fractus* Sharp, *G. granularis* L., *Metaporus meridionalis* Aubé, *Stictonectes escheri* Aubé, *Deronectes aubei* Muls., *Potamonectes grisoestriatus* De Geer, *Agabus paludosus* F., *A. conspersus* Marsh., *Cybister tripunctatus africanus* Cast.;
- *Gyrinidae*: *Aulonogyrus striatus* F., *A. concinnus* Klug, *Gyrinus distinctus* Aubé, *G. suffriani* Scriba, *Orectochilus villosus* Müll.

Con riferimento alla letteratura sopra indicata sono invece da ritenere assenti dalla fauna dell'isola, con molta probabilità, i seguenti Idroedefagi:

- *Haliplidae*: *Haliphus fluviatilis* Aubé;
- *Dytiscidae*: *Hydroporus cantabricus* Sharp, *Graptodytes crux* F., *Porhydrus vicinus* Aubé, *Scarodytes halensis* F., *Stictonectes lepidus* Ol., *Deronectes fairmairei* Lepr., *Potamonectes carinatus* Aubé.

Complessivamente, pertanto, gli Idroedefagi noti di Corsica risultano appartenere a n. 100 specie, ripartite nelle varie famiglie come segue: *Haliplidae* n. 11 specie, *Hygrobiidae* n. 1 specie, *Dytiscidae* n. 78 specie, *Gyrinidae* n. 10 specie.

Le 75 specie di Idroedefagi oggetto della presente nota rappresentano perciò il 75% di tutte quelle finora citate per la Corsica e più precisamente il 64% degli *Haliplidae* (7 spp. su 11), il 100% degli *Hygrobiidae* (1 sp. su 1), il 79% dei *Dytiscidae* (62 spp. su 78), il 50% dei *Gyrinidae* (5 spp. su 10).

Le 100 specie di Idroedefagi di Corsica risultano inoltre presenti in gran parte anche in Sardegna (78 spp. in comune) e in Sicilia (72 spp. in comune).

Gli Idroedefagi noti di Sardegna e Sicilia (ANGELINI, 1982) più quelli di Corsica ammontano complessivamente a 137 specie, di cui ben 67 (il 49%) sono presenti su tutte e tre le isole e precisamente n. 6 *Haliplidae* su 13 (46%), n. 1 *Hygrobiidae* su 1 (100%), n. 53 *Dytiscidae* su 111 (47%) e n. 7 *Gyrinidae* su 12 (58%).

Analizzando dal punto di vista zoogeografico questo nucleo di specie in comune, si ottengono, per grandi categorie corologiche, le seguenti suddivisioni: paleartiche n. 9 spp. (13,4%); eurosibiriche n. 5 spp. (7,5%), eurocentrasiatiche n. 12 spp. (17,9%), europee centromeridionali n. 11 spp. (16,4%), eurosudmediterranee n. 4 spp. (6,0%), mediterranee n. 21 spp. (31,3%), circumtirreniche n. 5 spp. (7,5%).

Come era logico supporre la categoria maggiormente rappresentata è quella degli elementi mediterranei, così come, del resto, è evidente una generica prevalenza degli elementi a gravitazione meridionale.

Delle tre maggiori isole del Mediterraneo la Corsica resta comunque, per quanto riguarda l'aspetto zoogeografico, la meno « mediterranea » di tutte. Risulta

infatti che su 36 specie presenti in Sardegna e Sicilia, ma non in Corsica, ben 17 (il 47%) appartengono alla categoria degli elementi mediterranei, mentre delle 17 specie presenti in Corsica, ma non in Sardegna e Sicilia, soltanto 2 (il 12%) appartengono a detta categoria.

BIBLIOGRAFIA

- ANGELINI F., 1978 — Haliplidae, Dytiscidae e Gyrinidae *della Lucania*. Entomologica, Bari, XIV, pp. 63-135.
- ANGELINI F., 1982 — *Catalogo topografico dei Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Dytiscidae e Gyrinidae d'Italia*. Mem. Soc. ent. ital., Genova, 61 A, pp. 45-126.
- BERTRAND H., 1954 — *Contribution à l'étude de la faune d'eau douce de Corse*. Vie et Milieu, V, pp. 149-158.
- DETTNER K., 1983a — *Erstfund von Hydroporus (Sternoporus) regularis Sharp für die italienische Fauna* (Coleoptera, Dytiscidae). Entomol. Basiliensia, 8, pp. 131-137.
- DETTNER K., 1983b — *Colymbetes schildknechti, a New Water Beetle from Sardinia with a key to European Species of the Genus Colymbetes* (Coleoptera, Dytiscidae). Aquat. Ins., 5, p. 39-44.
- FRANCISCOLO M.E., 1979 — Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Gyrinidae, Dytiscidae. Fauna d'Italia, vol. XIV, Ed. Calderini, Bologna, pp. 1-804.
- GUEORGUIEV V.B., 1973 — *Notes sur les Coléoptères Hydrocanthares de la Corse avec une analyse zoogéographique*. Nouv. Rev. Ent., 3, pp. 103-106.
- GUIGNOT F., 1947 — *Coléoptères Hydrocanthares*. Faune de France, vol. 48, Ed. Lechevalier, Paris, pp. 1-286.
- LUIGIONI P., 1929 — *I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico, topografico, bibliografico*. Mem. Pontif. Accad. Sc., Nuovi Lincei, Roma, 13, pp. 1-1160.
- PORTA A., 1949 — *Fauna Coleopterorum Italica, Supplementum II*. Tipogr. Gandolfi, Sanremo, pp. 1-386.
- ST. CLAIRE DEVILLE J., 1914 — *Catalogue critique des Coléoptères de la Corse*. Ed. Poisson & C., Caen, pp. 1-573.

Indirizzo dell'Autore: Per. Agr. Saverio Rocchi, Sezione di Zoologia del Museo di Storia Naturale dell'Università, via Romana 17, 50125 Firenze.

Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto	N° 9/10	31 dicembre 1986	ISSN 0393-6015
------------------------------------	---------	------------------	----------------